



Una splendida realtà dal grande futuro

Il violoncello di Narek Hakhnazaryan ambasciatore culturale dell'Armenia

Successo per il concerto alla luc con la pianista Oxana Shevechenko

Martedì 3 febbraio 2015 la stagione dell' **Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma** aveva in programma un concerto affidato al nuovo astro della musica, il violoncellista, Narek Hakhnazaryan accompagnato dalla pianista kazaka Oxana Shevechenko. È stato **un concerto di grande interesse** non solo per motivi strettamente musicali, dei quali parleremo dopo, ma anche per motivi storico-sociali.



Il bravo violoncellista **Narek Hakhnazaryan**, di origini armene, è stato scelto dal proprio paese come *ambasciatore 'culturale'* per porre all'attenzione del mondo quella che è stata una delle tragedie del suo popolo, il cosiddetto **Genocidio degli Armeni** perpetrato nel 1915 dai turchi verso gli armeni dell'Anatolia e del resto dell'Impero Ottomano, forse il primo esempio dell'epoca moderna di sistematica soppressione di una minoranza etnico-religiosa.

Una campagna di eliminazione di massa che non scaturì soltanto dall'ideologia, chiaramente razzista, del Partito dei Giovani Turchi, ma che ebbe origine già nell'800 a causa di quelle **contrapposizioni religiose** tra i musulmani ottomani e curdi e la minoranza cristiana armena.

La notte tra il 23 e 24 aprile del 1915 iniziarono i primi arresti e le prime repressioni degli armeni, un'operazione di distruzione sistematica che lasciò più di un milione di vittime; un fatto poco conosciuto che l'ambasciatore di Armenia a Roma, **Sargis Ghazaryan**, ha voluto ricordare prima del concerto, soprattutto quest'anno, quando il 24 aprile si celebrerà il centenario di questi tristi

avvenimenti che, per essere posti all'attenzione del mondo, è stato scelto come vettore culturale proprio Narek Hakhnazaryan, l'artista più illustre di questa nazione.

Ora veniamo alla musica. Innanzi tutto gli esecutori. Narek Hakhnazaryan è giovanissimo, classe 1988, ed è balzato all'attenzione del mondo musicale per aver vinto nel 2011 il **Primo Premio e la Medaglia d'Oro al XIV Concorso Internazionale Caikovskij** un prestigioso riconoscimento che gli ha spalancato le porte delle sale da concerto più famose del mondo.

La pianista kazaka **Oxana Shevechenko** ha una storia analoga perché, sempre nel 2011 e nello concorso è risultata **Miglior Pianista Accompagnatore**, suonando proprio con lo stesso Hakhnazaryan.

All'Aula Magna dell'Università la Sapienza si è, quindi, ricomposto questo speciale 'duo' che si è cimentato in un programma di estremo interesse che metteva in contrapposizione grandi capolavori, per violoncello e pianoforte, dell'800 e del '900; nella prima parte l' *Adagio e Allegro op. 70* di **Schumann**, la grande *Sonata n. 5 in re maggiore op. 102 n. 2* di **Beethoven** e l'*Introduzione e Polacca Brillante in do maggiore op. 3* di **Chopin**. Nella seconda parte la *Sonata n. 1 in re minore* di **Debussy** e la *Suite Italienne* di **Stravinskij**.

Narek Hakhnazaryan ha fornito una prova 'gigantesca' in quanto a **calore** ed **espressività** del suono del violoncello percepito da noi ascoltatori in modo assolutamente emozionante, per la strepitosa cantabilità che il violoncellista ha impresso a tutta l'esecuzione **esaltando le palpitazioni romantiche** dell'Adagio di Schumann e la **giocosità** della trascinate Polacca chopiniana così come la **mestizia** di quei sentimenti di morte che caratterizzano la prima sonata di Debussy e lo strepitoso , quasi magico e coinvolgente, **senso del ritmo** della tarantella della suite di Stravinskij.

Oxana Shevechenko è stata l'**accompagnatrice ideale** di questa nuova stella che, ne siamo certi, illuminerà la musica nel terzo millennio, confermando tutti i pregi del loro sodalizio artistico che parte da quel 2011 e **che ha trovato splendida realizzazione** nella Sonata n. 5 di Beethoven, riuscendo ad esaltare le caratteristiche strutturali che il compositore ha impresso a questo capolavoro, dove i due strumenti dialogano alla 'pari' donando al violoncello lo spunto per estrinsecare tutte le sue potenzialità espressive che si materializzano nel movimento centrale *Adagio con molto sentimento d'affetto* che è stato uno dei vertici esecutivi di tutta la serata.

Il pubblico **si è entusiasmato all'ascolto** di questo meraviglioso concerto, applaudendo a lungo i due giovanissimi interpreti che hanno ringraziato con tre bis di grande rilievo, le virtuosistiche *Variazioni su un tema di Rossini* di **Niccolò Paganini**, una delicata ninna nanna di **Aram Kachaturjan** e *Vocalise* di **Sergeij Rachmaninoff** adattata per violoncello e pianoforte dalla stessa Shevechenko.

Claudio Listanti
7 febbraio 2015